

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.8 "Decentramento, lavori pubblici, ambiente, animali, transizione ecologica"

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n.8 del 16.09.2024

Approvato in C8 il 03.04.2025

Il giorno lunedì 16 settembre 2024 alle ore 15.30 in modalità mista, si è riunita la Commissione consiliare n.8 "Decentramento, lavori pubblici, ambiente, animali, transizione ecologica", per discutere il seguente o.d.g.:

- Esame proposta odg PD 186/'24 presentato dal consigliere Ancisi 'Sollecitare le opere viarie previste per Borgo Montone causa i disagi prodotti da ESP'
- Esame proposta odg PD 195/'24 presentato dal consigliere Ancisi 'Errori inspiegabili rallentano il nuovo Ortazzo Ortazzino protetto da speculazioni invasive'

Componenti Commissione n.8

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	X rem	15.30	17.12
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	x	15,30	18.28
Bazzocchi Fabio	Haxhibeku R.	PD	x	15.30	18.28
Buonocore Davide	Perini	Lista de Pacale Sindaco	assente	/	/
Greco Anna Adele		Lega Salvini Premier	x	15.30	18.28
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	X rem	15.30	18.28
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	assente	/	/
Bombardi Igor		PD	x	15.30	18.28
Grandi Nicola		Viva Ravenna	X rem	15.30	18.28
Natali Maria Gloria		PD	x	15.30	18.19
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	X rem	15.30	18.28
Vasi Andrea		Partito Repubblicano It.	X rem	15.30	18.18
Veronica Verlicchi		La Pigna	X rem	15.30	18.12

I lavori hanno inizio alle ore 15.40

Dopo che il presidente C8, **Igor Bombardi**, ha proceduto all'appello ed introdotto brevemente l'ordine del giorno, **Alvaro Ancisi** dà lettura dell'ordine del giorno PD 186/2024 avente ad oggetto 'Sollecitare le opere viarie previste per Borgo Montone causa i disagi prodotti da Esp'.

In particolare,

il Piano Attuativo Urbanistico PUA prevede

l'allargamento della Rotonda Austria tramite cui si accede all'ESP con una corsia preferenziale verso Borgo Montone;

il collegamento stradale tra San Marco e il nuovo ingresso all'ESP da sud ad opera del soggetto attuatore;

un collegamento ciclabile tra ESP e via Fiume Abbandonato in ragione dell'ampliamento dell'ESP.

Il Consigliere sollecita che il Consiglio comunale si impegni a realizzare l'allargamento della rotonda Austria entro l'attuale Piano triennale e a stimolare l'immobiliare Grande Distribuzione - IGD - a realizzare il collegamento stradale tra San Marco e il nuovo ingresso all'ESP da sud, nonché il collegamento ciclabile tra ESP e via Fiume Abbandonato.

L'assessora **Federica Del Conte** ritiene opportuno partire dal primo punto legato all'argomento della rotonda Austria.

Tale allargamento, peraltro già anticipato in risposta ad una interrogazione di Ancisi, rappresente un intervento che durante la fase della Conferenza di servizi si è ritenuto 'non necessario e non utile', in sede di valutazione della proposta progettuale.

In particolare, vi è il parere del Servizio Mobilità e Viabilità del 21 maggio 2016 che esplicitamente sostiene come 'non appaia utile e necessario procedere con la realizzazione della nuova corsia a margine della rotatoria, la cui unica funzione è la possibilità di spostare al di fuori dell'anello rotatorio le modeste quote di traffico provenienti dalla ss 16 direzione sud verso l'abitato di Borgo Montone'. Comunque l'area resta vincolata a tale uso in vista di eventuali future necessità, con l'impegno della proprietà a cederla gratuitamente all'Amministrazione comunale qualora se ne ravvisino le esigenze.

In alternativa si propone di destinare i fondi previsti per l'esecuzione di opere di protezione acustica, per barriere stradali di sicurezza delle aree e delle viabilità di raccordo tra la statale 16 e la rotonda Austria.

A giudizio di **Ancisi** questa inversione di rotta rispetto agli impegni assunti da Ravenna verso l'ESP per potere lottizzare 50.000 mq di terreno vergine sotto l'argine del fiume Montone, che è già una 'cosa inaudita' per una programmazione ragionevole dell'uso del territorio(ed era in itinere la 'famosa' legge nazionale sul consumo zero di territorio), risulta assai grave: una delle cose più importanti da farsi allora, ed ancor di più oggi, infatti, è proprio allargare questa minuscola rotonda Austria, dopo che era stato consentito il raddoppio dell'ESP, senza considerare la Rosa dei Venti; poi i dipendenti comunali 'sembrano ormai dipendenti della Giunta' e quando necessario si affrettano ad elaborare pareri 'a favore

di chi comanda e a danno dei cittadini': io ho tutto il diritto di contestare la cosa'. Se un dirigente del Comune sostiene che la rotonda Austria non ha bisogno di essere allargata, 'io gli dico che si deve politicamente vergognare!' In pratica non si procede più con l'impegno assunto, non si rispetta quanto era stato scritto. Per favorire l'ESP, gli utenti e i fornitori, la Giunta aveva scritto di rimandare la realizzazione ad un secondo momento, ma sono trascorsi otto anni! una cosa scandalosa! Almeno 'fatevi carico della povera gente che va in bicicletta oppure a piedi, una rotonda Austria così' stretta, infatti, obbliga quasi i ciclisti e i pedoni a scontrarsi con i camion se vogliono andare da Borgo Montone.

Tutto ciò, se avete coraggio, 'andate' a raccontarlo a Borgo Montone e, soprattutto, se ha coraggio lo faccia quel 'fantomatico comitato cittadino di Borgo Montone che funziona come una cellula del PC di una volta!'

Nicola Grandi conferma che il comitato di Borgo Montone 'è proprio un organo di partito!'

Per **Renato Esposito** i patti si rispettano ! C'è un accordo del 2016 in cui si diceva che per lottizzare ulteriormente nella zona ESP da parte della società che gestisce ESP, si sarebbero dati in cambio alla città la strada, la ciclabile etc...

Poi si costruisce, si lottizza in una zona 'pericolosa' e questo accordo viene messo da parte perché un dirigente, un funzionario del Comune sostiene che 'non serve, non è più così necessario' 'Prendete come oro colato' le dichiarazioni da parte di un funzionario del Comune di otto anni fa, per dire che otto anni dopo, la cosa non serve più!

Si resta senza parole, 'voi mancate ad un dovere di trasparenza'.

Del Conte ribatte che finché si attacca la parte politica siamo nel dibattito politico, quando si parla di onestà e integrità della struttura tecnica, come al solito, si cade in riflessioni e valutazioni 'non opportune, offensive e vergognose'. L'Assessore comunque, val la pena ricordarlo, non partecipa alle Conferenze di servizio proprio perché esse sono di carattere esclusivamente tecnico.

La parola 'strettamente', poi, non 'l'ho detta' perché non vi è in quel parere in cui si parla di cosa che 'non appare utile e necessaria in questa fase', si discuteva non di pista ciclabile, ma di corsia preferenziale per i veicoli per entrare a Borgo Montone.

Al punto 2, poi, si parla di realizzare un collegamento stradale diretto tra San Marco e il nuovo ingresso ESP. E quindi il collegamento, punto 3, ciclabile tra il centro commerciale e via Fiume Abbandonato.

Durante l'estate in Consiglio comunale è stato approvato il provvedimento volto proprio alla realizzazione del progetto e all'apposizione del vincolo di pubblica utilità per la pista ciclabile che verrà attuata su aree di proprietà privata e per le quali, dunque, è necessaria una procedura di carattere espropriativa. La procedura è già in corso e si sta procedendo con tutte le fasi necessarie per arrivare all'esproprio. La Conferenza dei servizi verrà convocata per acquisire tutte le norme tecniche necessarie per l'opera, successivamente vi sarà l'approvazione del progetto esecutivo da parte della Giunta e infine, il rilascio del permesso di costruire per le opere di urbanizzazione da parte dell'Urbanistica.

Quanto alla richiesta di realizzare un collegamento stradale tra San Marco e il nuovo ingresso ESP, esso non viene realizzato perché la realizzazione di questo secondo tratto era collegata all'attrazione del se-

condo stralcio del PUE Ipercoop – Cos5 . Il soggetto attuatore ha rinunciato a questa capacità edificatoria, rinunciando, in altre parole, a realizzare oltre 2200 mq di struttura commerciale e conseguentemente la stessa fideiussione è decaduta.

Pertanto si ha una riduzione del consumo di suolo per più di 2.200 mq che non potranno essere oggetto di altre edificazioni.

All'ESP lavorano oltre 500 persone al giorno e quanto fatto rientra nel pieno rispetto delle norme, non dovuto ad una valutazione arbitraria di qualche tecnico, come si è oggi millantato, che potesse non avere rispettato invece, l'impegno che il Comune e il soggetto attuatore avevano sottoscritto.

Esposito invita l'Assessora a 'non metterci in bocca' parole e concetti mai espressi, non si vuole mettere in dubbio correttezza e trasparenza degli organi tecnici, ma si vuole sviluppare una critica delle valutazioni, politicamente 'opportuna se non doverosa'

Certo, 'come sinistra siete bene abituati a svicolare, a fuorviare, a deformare i concetti...'

L'Assessore , si inserisce **Ancisi**, adesso si permette di tirare in ballo anche le famiglie dell'ESP...il 10 gennaio 2023 l'assessora Del Conte, 'rispondendo a me', ha scritto che il PUA approvato e convenzionato, prevede l'allargamento della rotonda Austria, con una corsia preferenziale verso Borgo Montone.

Ora l'ESP dice 'non voglio più fare quello che mi ero impegnato a fare'. Parliamo di una corsia preferenziale che la stessa Del Conte, giudica oggi non strettamente indispensabile almeno in una prima fase', (...lo ha scritto lei, Assessore') per cui si è deciso di riconsiderare la sua realizzazione in un secondo momento. In realtà non si fa più perché 'doveva pagare il Comune di Ravenna'.

Che poi, sostiene con forza il Consigliere, i dirigenti comunali siano autonomi dall'organo politico è una 'mera finzione giuridica!'. Io 'contesto', e ho tutto il diritto di contestare, che non fosse necessaria già allora!

Quanto sostenuto dal dirigente allora non giustifica che non si faccia più.

Renald Haxhibeku di fronte ad una Convenzione tra soggetto attuatore ed ente locale, con il soggetto attuatore che preferisce per sopraggiunti motivi tecnici ed economici non procedere ad una ulteriore opera edificatoria, la cosa non desta nessuna perplessità e chiaramente decadono anche quelle ricadute che avevano lo scopo di arrecare un beneficio collettivo agli abitanti di Borgo Montone.

Comunque l'ampliamento del centro ESP ha apportato soltanto risultati positivi e indubbi significativi benefici.

Del Conte si dice amareggiata e perplessa dell'intervento di Ancisi, che ha stravolto le sue parole: la signora in bicilcetta che tutti i giorni va alla rotonda Austria, del collegamento non se ne fa proprio nulla, poiché quella è una corsia per auto. Certo, quello oggi è un intervento non indispensabile, però 'ci siamo tutelati' e quella corsia potrebbe un giorno divenire importante.

Ancisi sostiene che si batterà perché la pista ciclabile venga realizzata, ma **Del Conte** spiega che quell'opera, invece, la stiamo facendo e il progetto sta andando avanti

E' grave, a giudizio dell'Assessora, creare tanta confusione in chi ci ascolta.

Ancisi chiede, e si chiede, se le opere del punto uno e del punto uno e tre non si fanno, con il punto due l'unico ad essere realizzato: le cose stanno così?

Per la pista ciclabile, chiarisce **Del Conte**, è in corso la procedura, nel punto due la pista ciclabile quindi rimane; quanto alla bretella, il pezzo mancante decade, poiché il secondo stralcio è decaduto, e decadono di conseguenza i diritti e gli obblighi edificatori.

Ancisi, infine, invita ad ascoltare i cittadini di borgo Montone, comunicando l'intenzione di mantenere l'ordine del giorno.

Espressione di parere o.d.g.: 186/2024

PD in Consiglio;

Lista de Pascale Sindaco, non presente:

PRI in Consiglio;

M5S in Consiglio;

gruppo Misto, non presente;

Fratelli d'Italia, in Consiglio;

Lega Salvini Premier in Consiglio;

Viva Ravenna non presente al momento del voto;

Lista per Ravenna favorevole:

La Pigna in Consiglio;

Forza Italia, non collegato.

Passando al secondo punto all'ordine del giorno, PD 195/2024 'Errori ispiegabili rallentano il nuovo Ortazzo Ortazzino, protetto da speculazioni invasive', **Ancisi** ne delega la presentazione all'esperto **Stefano Pagani**.

Anche avvalendosi da diverse slide, **Pagani** ricorda che il procedimento di riclassificazione dell'Ortazzo Ortazzino ha lo scopo di aumentare le tutele di queste aree naturali tanto pregiate. A tal fine appare necessario adottare una variante, una modifica a quel documento che disciplina tali aree naturali che è, nel nostro, caso il Piano di Stazione Pineta di Classe - saline di Cervia.

Si tratta, pertanto, di un procedimento amministrativo articolato in più fasi, disciplinato dalla L.R. n.24 del 2017.

I principi base del procedimento sono la pubblicità e la partecipazione dei cittadini alla formazione del Piano e poi l'integrazione, e non la duplicazione degli adempimenti, assieme alla necessaria partecipazione dei livelli istituzionali e territoriali coinvolti, per favorire la snellezza e il coordinamento del procedimento stesso.

Tra i soggetti chiamati in causa figurano la Regione e la Provincia di Ravenna, ma l'Ente Parco Delta del Po rimane il soggetto centrale in quanto è l'amministrazione procedente. Nel corso della formazione della variante, nella fase 1, che modifica il piano di stazione, il Parco del Delta del Po attua varie consultazioni preliminari con diversi soggetti, quali ARPAE etc... questa è la prima fase, in cui ci troveremmo attualmente. La seconda fase poggia sulla consultazione dei cittadini; elaborata la variante, il Parco la pubblica sul proprio sito internet e anche sul BUR - Bollettino Ufficiale Regione Emilia Romagna. Segue la terza fase, adozione ed approvazione cioè la variante entra in vigore. Arrivando alla attualità, la delibera del Comitato Esecutivo del Parco del Delta del Po, n. 40 del 22.04.2024, 'assunzione della proposta di variante del Piano di stazione', la Provincia ha chiesto un chiarimento al Parco del Delta: il Parco riconosce che la proposta sul BUR è avvenuta per 'mero errore materiale', quindi la delibera altro non è se non la presa d'atto del documento preliminare redatto in sede tecnica dagli uffici del Parco.

Si è parlato di errore materiale, frutto di una svista, però vi è una situazione conflittuale con la proprietà privata che possiede questi terreni dell'Ortazzo Ortazzino, l'aumento della tutela su tali aree naturali aumenta le garanzie, aumenta le limitazioni alla possibilità di sfruttamento dei terreni da parte della proprietà privata. A questo punto quattro sono le domande da rivolgere al Parco del Delta del Po:

- a) è previsto che si pubblichi almeno un avviso di informazione per i cittadini circa la erroneità di questa deliberazione?;
- b) si può garantire sin d'ora che la riclassificazione dell'Ortazzo Ortazzino non sarà 'oggetto al ribasso'?;
- c) la convocazione per la pianificazione per la riclassificazione di queste aree naturali è già stata fissata?;
- d) si può creare una pagina sul sito web istituzionale del Parco per illustrare in maniera sufficientemente dettagliata le fasi del procedimento in questione?

L'assessore **Igor Gallonetto** ritiene opportuno precisare come il punto focale sia riconducibile ad un errore materiale, che non scaturisce dall'attività valutativa e non comprende tra le sue cause un difetto di esercizio di valutazione.

In questo caso quanto pubblicato sul BUR non ha alcuna rilevanza ai fini del processo che sta avvenendo. Tutte le amministrazioni coinvolte, Comune, Provincia, Regione Emilia - Romagna e Parco del Delta hanno dimostrato con i fatti quanto tengano all'Ortazzo Ortazzino e a questa zona naturale. Si è sempre ribadito la legittimità del Parco del Delta nell'azionare quello che è un diritto di prelazione proveniente da una legge dello Stato.

Il Parco del Delta addirittura è andato oltre l'odg che è stato approvato in Consiglio comunale; il Consiglio comunale di Ravenna, infatti, aveva chiesto la modifica della zona 'C' in zona 'B' per una superficie di circa 72 ettari. Il Parco si è attivato per la modifica della zona B (90 ettari) in zona A, e ora la zona A passa da 71 a 161 ettari, andando ben oltre quell'ordine del giorno a livello di tutela.

Nel marzo 2024, chiarisce **Massimiliano Costa**, direttore Parco Delta del Po, abbiamo ricevuto dai nove Sindaci mandato di procedere con la variante elaborata, poi in Comitato Esecutivo, ed ecco il nostro errore di chiamare adozione quell'atto che doveva invece venir chiamato, più correttamente, presa d'atto. Il 12 luglio u.s. si è concordata la convocazione degli enti territoriali competenti e nel frattempo la nostra segreteria ha mandato il documento al BUR, ma 'non avrebbe invece dovuto farlo'. Gli errori materiali, comunque, non hanno in concreto rallentato il procedimento e rispetto ai tempi abbiamo ricevuto i contributi che gli enti ci devono inviare per passare dalla fase uno alla fase due, dal Comune di Ravenna e dalla Provincia, non ancora i contributi di ARPAE e della Regione Emilia - Romagna.

Quanto alla terza domanda, 'non sono in grado' di dire se il gruppo di lavoro regionale si sia riunito oppure no. Comunque 'non vedo' un legame tra tutele e costo della conciliazione, e sulle tutele 'assicuro che siamo molto rigorosi'. Quanto, infine, alla quarta richiesta 'sì', tutto sarà disponibile ai cittadini al fine di poter presentare eventuali osservazioni.

Andrea Vasi, in qualità di Consigliere comunale e anche di Consigliere provinciale, in rappresentanza del presidente de Pascale all'interno del Comitato esecutivo del Parco, riconosce che vi possono essere state delle 'piccole imprecisioni', ma solo a livello formale, nella sostanza questi errori non hanno comunque compromesso il piano di riqualificazione di quelle aree e tra gli enti vi è già una produttiva e concreta sinergia.

Riconosciuto che sono stati compiuti due errori consecutivi, che certo non hanno facilitato la comprensione dello sviluppo dell'ordine del giorno da noi approvato il 12 dicembre '23, **Ancisi** ammette che il Parco è andato persino 'oltre la richiesta', ma persiste una qualche perplessità sul fatto che non vi è ancora 'l'assunzione della variante'.

Secondo **Gallonetto** l'odg di Ancisi merita un incontro di idee per tenere il faro 'sempre acceso sull'Ortazzo Ortazzino', con **Ancisi**, infine, che ritiene utile incontrare poi i Consiglieri per una riformulazione del dispositivo dell'odg oggi presentato.

I lavori hanno termine alle ore 18.28

Igor Bombardi presidente C8

Segreteria

Paolo Ghiselli segretario verbalizzante

Antonella Guitti

